

# Sionismo: “Quando l’ingiustizia diventa legge, la resistenza diventa un dovere”

Un progetto nato alla fine del XIX secolo dalla logica coloniale europea, battezzato nel nazionalismo etnico e commercializzato sotto le spoglie della redenzione religiosa, è oggi diventato uno dei più grandi motori di sofferenza nel mondo moderno. La tragedia non è solo ciò che Israele fa ai palestinesi, ma come il cosiddetto mondo civilizzato distorce le sue leggi, il suo linguaggio e la sua morale per giustificarlo. Non è solo la Palestina sotto assedio. È la verità. È la giustizia. È l’umanità stessa.

## Follia messianica: La guerra di sterminio di Netanyahu

Quando il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha invocato la retorica biblica all’indomani del 7 ottobre - chiedendo l’annientamento di “Amalek” e presentando la campagna come una guerra tra i “Figli della Luce” e i “Figli delle Tenebre” - non stava semplicemente segnalando un’operazione militare. Stava dichiarando una crociata genocida. Questo era il nazionalismo messianico mascherato da diritto divino.

Nelle scritture ebraiche, “Amalek” si riferisce a un nemico da distruggere completamente, comprese donne e bambini. Non è stata una coincidenza. Questo era il sionismo smascherato: una fusione tossica di ultranazionalismo e militarismo apocalittico. Un movimento coloniale di insediamento velato di supremazia teologica. E sta divorando l’anima di un popolo - e la coscienza del mondo.

**“Ora va’ e colpisci Amalek e dedica alla distruzione tutto ciò che hanno. Non risparmiarli, ma uccidi uomini e donne, bambini e neonati, buoi e pecore, cammelli e asini.” (1 Samuele 15:3)**

## Il sionismo non è l’ebraismo

Israele si dichiara lo Stato ebraico. Ma l’ebraismo non è il sionismo. L’ebraismo è migliaia di anni più antico dello Stato di Israele. È una fede radicata nella giustizia, nella memoria e nella legge morale. Nessuno Stato islamico pretende di rappresentare tutti i musulmani. Nemmeno il Vaticano pretende di rappresentare tutti i cristiani. Ma Israele pretende di parlare per tutti gli ebrei - armando questa pretesa per silenziare il dissenso, criminalizzare le critiche e sfuggire alla responsabilità.

Il sionismo è un movimento politico del XIX secolo radicato nella logica razziale europea e nel diritto coloniale. Nato nel 1897, collaborò con i nazisti nel 1933 con l’Accordo Haavara per trasferire ebrei in Palestina mentre indeboliva il boicottaggio antifascista guidato dagli ebrei contro la Germania. Utilizzò tattiche che oggi sarebbero etichettate come terrorismo

- attentati, assassinii e pulizia etnica - per cacciare il mandato britannico e la popolazione palestinese indigena.

Nel 1948, Israele si dichiarò uno Stato, espellendo oltre 700.000 palestinesi nella Nakba, distruggendo i loro villaggi e riscrivendo la narrazione. Da allora, Israele ha operato come un regime di apartheid - annettendo terre, demolendo case, arrestando bambini e imponendo un'occupazione militare che viola ogni principio del diritto internazionale.

## Rompere il Patto

E non si tratta solo del diritto internazionale - il sionismo viola anche la legge ebraica, **halakha**, che contiene regole rigorose per la guerra:

- I civili devono essere risparmiati
- Alle città deve essere offerta la pace prima dell'attacco
- Gli alberi da frutto non devono essere distrutti
- I prigionieri devono essere trattati umanamente
- La fame, l'uccisione indiscriminata e la crudeltà non necessaria sono vietate

Queste leggi non sono opzionali. Sono la Torah. E Israele ha sistematicamente violato **ognuna di esse**:

- Ha bombardato deliberatamente scuole, ospedali, panetterie e rifugi.
- Ha usato la fame come arma di guerra.
- Ha bloccato gli aiuti, distrutto le infrastrutture idriche e tagliato l'elettricità a oltre 2 milioni di persone.
- Ha raso al suolo frutteti, demolito case e compiuto pulizie etniche di interi quartieri.

Questa non è difesa. È profanazione. Un tradimento della legge ebraica, dell'etica ebraica e del patto ebraico con Dio.

## Pikuach Nefesh e B'tzelem Elohim

L'ebraismo tradizionale sostiene che la vita umana è sacra. Il principio di **pikuach nefesh** - l'obbligo di salvare una vita - prevale su quasi tutti gli altri comandamenti. La vita ha un valore infinito. Togliere una singola vita innocente è profanare il nome di Dio.

Inoltre, l'ebraismo insegna che tutti gli esseri umani sono creati **b'tzelem Elohim** - a immagine di Dio (Genesi 1:27). Questo include i palestinesi. Ogni bambino a Gaza porta l'impronta divina. Ogni donna sepolta sotto le macerie, ogni padre giustiziato da droni, ogni famiglia affamata dall'assedio porta in sé la scintilla dell'immagine di Dio.

Negare la loro umanità è negare Dio. Ucciderli in nome di Dio è **chillul Hashem** - una profanazione del divino.

## Davide contro Golia

Israele ama presentarsi come la sola democrazia in una regione ostile. In realtà, possiede l'esercito più avanzato del Medio Oriente, sostenuto incondizionatamente dagli Stati Uniti e dotato di armi nucleari sotto la dottrina nota come **Opzione Sansone**.

Eppure risponde ai sassi lanciati dai bambini con proiettili. Risponde ai razzi improvvisati di Hamas - quasi tutti intercettati dal suo Iron Dome - con bombe da 2.000 libbre. Compie attacchi "preventivi" in tutta la regione - Yemen, Siria, Libano, Iran - e grida al terrorismo quando viene attaccato in risposta. Ha armato il trauma ebraico per giustificare omicidi di massa.

Ma il mondo sta cambiando. Gli occhi si stanno aprendo. La crudeltà non può più essere nascosta da un linguaggio pio o da appelli alle sofferenze passate. Il sangue è troppo visibile. I corpi troppo numerosi.

## Complicità degli Stati Uniti

Gli Stati Uniti, principale sostenitore di Israele, hanno a lungo posto il veto a quasi tutte le risoluzioni critiche nei confronti di Israele nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Ma sono andati oltre.

Nel 2024-2025, gli Stati Uniti hanno imposto sanzioni al Procuratore Capo della Corte Penale Internazionale, Karim Khan, e a diversi giudici della CPI dopo che avevano emesso **mandati di arresto per il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e il ministro della difesa Yoav Gallant** per crimini contro l'umanità e crimini di guerra a Gaza.

Gli Stati Uniti hanno anche preso di mira Francesca Albanese, Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sui Territori Palestinesi Occupati, per aver osato dire la verità. Nel frattempo, Netanyahu - oggetto di un mandato di arresto internazionale - viaggia liberamente ed è accolto dai leader occidentali, incluso l'ex presidente Donald Trump alla Casa Bianca.

## I media occidentali e l'"esercito più morale"

Chiamano l'esercito israeliano "l'esercito più morale del mondo". Una frase ripetuta come una scrittura mentre sgancia bombe fabbricate negli Stati Uniti su campi profughi, massa-cra civili in attesa di cibo e prende di mira giornalisti, medici e bambini.

I media occidentali, presunti custodi della verità, si sono uniti alla complicità. Descrivono le folle di linciaggio dei coloni in Cisgiordania come "scontri". Seppelliscono i nomi dei bambini palestinesi assassinati mentre amplificano ogni affermazione israeliana, per quanto infondata. Trattano le accuse di antisemitismo come un'arma per silenziare il dissenso.

I soldati israeliani pubblicano video in cui danzano in case palestinesi saccheggiate, deridono i morti, celebrano lo sfollamento. Questo non è nascosto. Non è negato. È ostentato. Un'inversione grottesca dei crimini nazisti: mentre i nazisti uccidevano in segreto, i sionisti uccidono alla luce del sole - deridendo il mondo, sfidandolo a fermarli.

## La guerra contro la coscienza umana

Ciò che sta accadendo a Gaza non è solo un crimine contro il popolo palestinese - è un crimine contro l'umanità.

Vedere uno degli eserciti più avanzati del mondo sganciare bombe da 100.000 dollari da F-16 su famiglie che vivono in tende da 20 dollari non è guerra - è un assalto alla coscienza umana. Vedere i corpi carbonizzati di neonati giustificati in nome della "autodifesa" è un insulto all'idea stessa di moralità.

Israele potrebbe spegnere l'internet di Gaza, come ha fatto con l'elettricità, l'acqua e gli aiuti. Ma tiene l'internet acceso. Perché? Perché **vuole** che il mondo veda. Questa è una guerra psicologica. È una minaccia: *Guardate cosa possiamo fare - e sappiate che nessuna legge, nessun tribunale, nessun principio ci fermerà.*

Non è solo una guerra contro Gaza. È una guerra contro la compassione. Una guerra contro la verità. Una guerra contro la tua anima.

## Rompere il Patto ha un prezzo

Il patto non è una licenza per uccidere. Richiede giustizia, misericordia e umiltà. E la Torah avverte: quando Israele viola i suoi obblighi morali, Dio ritira il Suo favore.

**"Se non mi obbedite... vi disperderò tra le nazioni e sguainerò una spada contro di voi." (Levitico 26:33)**

Il sionismo ha rotto quel patto. Ha fatto della terra e del potere un idolo. Ha abbandonato la vedova, l'orfano e lo straniero. Ha trasformato la Terra Promessa in un cimitero.

**Un rendiconto è inevitabile** - legale, storico e teologico. Il Dio della giustizia non si lascia deridere. Il patto non è un'arma. E il sangue di ogni bambino grida dalla terra, echeggiando l'avvertimento dato a Caino:

**"Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a Me dalla terra." (Genesi 4:10)**

## Conclusione

I crimini commessi oggi a Gaza non sono solo contro un popolo, ma contro un principio - il principio che tutte le vite umane hanno valore.

Mentre il mondo guarda Gaza bruciare, non sono solo le vite palestinesi a essere distrutte - è il significato stesso di giustizia, legge e dignità umana. Il sionismo ha capovolto il mondo. Ha trasformato la guerra in pace, la colonizzazione in autodifesa, il massacro in moralità. Ha corrotto le istituzioni internazionali, messo a tacere chi dice la verità e dirottato un'antica religione per servire un'agenda nazionalista di conquista.

Ma non è la fine. La storia non è finita. E non sarà indulgente con coloro che hanno scelto il potere sopra la moralità.

Nessun impero dura per sempre. E ci sarà giustizia per coloro che hanno messo il profitto prima della rettitudine e la crudeltà prima della compassione.

In un mondo in cui l'ingiustizia diventa legge, **la resistenza non è un crimine.**  
**È un dovere.**